

La rete nazionale delle scuole green



Antropocene ed emergenza climatica



«Gli scienziati hanno l’obbligo morale di avvertire chiaramente l’umanità di ogni minaccia catastrofica e di dire le cose come stanno.

Sulla base di questo obbligo e degli indicatori grafici presentati di seguito, insieme a oltre 11.000 scienziati firmatari da tutto il mondo, dichiariamo in modo chiaro e inequivocabile che il pianeta Terra sta affrontando un’emergenza climatica».

Incipit dell’appello condiviso da 11.000 scienziati di 153 nazioni, pubblicato sulla rivista BioScienze della Oxford Academy

L'Agenda 2030 e i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile



La presa di coscienza, da parte di molti Paesi, dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale ha portato alla definizione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, obiettivi universali, basati sul principio del *no one left behind*, interconnessi e indivisibili.

I fattori ambientali, da sempre, sono un *push factor* della migrazione: i cosiddetti migranti climatici, uomini e donne costretti a fuggire dalle loro case e dai loro Paesi per cause ambientali, catastrofi naturali e improduttività dei suoli provocate dai cambiamenti climatici, sono più del doppio rispetto a quanti fuggono da conflitti e violenze.

Perseguire uno specifico obiettivo ha dunque ricadute e conseguenze anche sugli altri.

Articolo 9 della Costituzione italiana



«La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione»

La rete nazionale scuole green



La rete nazionale Green, ufficialmente istituita lo scorso 5 dicembre, nasce dalla riflessione di tre istituti romani, il Liceo Orazio, il Liceo Socrate e l'IC L. Fontana.

L'idea di fondo è che quello che centinaia di scuole quotidianamente fanno su tutto il territorio nazionale rimane in molti casi confinato nelle mura delle scuole stesse, o del comune su cui insistono.

A partire dalle reti provinciali abbiamo creato un reticolo che comprende attualmente 54 province e circa 300 scuole in grado di comunicare tra loro e condividere progetti, eventi, sperimentazioni.

Le buone pratiche



- Svolgere attività didattica volta a trasmettere agli studenti la necessità di mettere in atto comportamenti utili alla salvaguardia dell'ecosistema;
- Diffondere tra le scuole aderenti pratiche didattiche innovative e dar vita a un continuo confronto su obiettivi strategici e metodologia di ricerca e d'insegnamento;
- Promuovere percorsi di divulgazione scientifica, organizzando momenti di incontro tra le comunità scolastiche ed esperti in ambito ecologico e climatologico;
- Sostenere la partecipazione attiva degli studenti a manifestazioni e azioni volte a sostenere lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici.

Le azioni



- Attuare un costante rilevamento delle metodologie didattiche applicate e diffonderne i risultati
- Definire nuove strategie d'insegnamento, fondate sull'utilizzo di metodologie partecipative, collaborative e focalizzate sulle competenze, e produrre materiale didattico a beneficio delle scuole aderenti
- Dar vita ad attività di formazione dei docenti e promuovere incontri periodici per condividere stimoli e riflessioni sulle metodologie, le strategie didattiche, i nuovi obiettivi e ambienti di apprendimento, anche alla luce della introduzione delle ITC.

Verso un ripensamento dei curricoli



L'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile devono essere centro del progetto educativo.

Occorre ripensare il curricolo delle discipline comuni a tutti gli indirizzi, *in primis*, per poi passare a riesaminare quello delle discipline caratterizzanti i diversi indirizzi di studio.

Non si tratta di mettere in discussione le epistemi, quanto piuttosto, pur rimanendo nel solco della tradizione e nella continuità dei contenuti, ripensarle e declinarle in termini anche di competenze trasversali.

La scelta dei materiali e dei documenti deve essere funzionale all'approfondimento degli obiettivi proposti dall'Agenda 2030, ma tale approfondimento deve avvenire ponendo l'accento sull'educazione alla cittadinanza globale, utilizzando metodologie atte a stimolare il coinvolgimento attivo degli studenti nel contesto scolastico ed extrascolastico.

Costituzione, Agenda 2030 e i valori della democrazia



“(...) dobbiamo ricordare a noi stessi che la cultura, secondo la Costituzione italiana, è un *bene comune*. Secondo il nostro ordinamento, i valori della cultura (per esempio la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico) non sono un tema ‘di nicchia’, ma appartengono a una sapiente architettura di diritti che si lega ai valori fondamentali della democrazia: eguaglianza, libertà, equità sociale, dignità della persona umana”

S. Settis, *Il diritto alla cultura nella Costituzione italiana*, Udine 2016, pp. 26-27)